Anno XXVIII — Venerdì 14 Dicembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 298

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
in tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Nel confine orientale d'Italia

continuano i conati della prepotenza sloveno-croata che vogliono assolutamente distruggere la vetusta civiltà italiana nei suoi ultimi baluardi.

L'ultima novità riguarda i giurati. Si vorrebbe che l'ufficio di giurato venisse affidato solo a coloro che sanno lo slavo e l'italiano, oppure solamente lo slavo.

I delinquenti dell'Istria, ciò è vero, sono generalmente slavi, ma tutti comprendono benissimo l'italiano e sono in grado di comprendere le interrogazioni che loro vengono dirette e possono rispondervi.

I giurati invece, appartenendo alla classe intelligente, sono tutti italiani, e ben pochi di essi comprendono lo slavo. Se questa disposizione venisse attuata, nell'Istria dovrebbe essere soppressa addirittura la Corte d'Assise.

Ma le pretese slave non s'arrestano nemmeno al confine politico.

Il conte Alfredo Coronini, un discendente di famiglia italiana che ha rinnegata la propria origine, vuole trasportare l'agitazione anche nel distretto di S. Pietro al Natisone, e vorrebbe che si facesse una rettifica di quel confine a beneficio dell'Austria! Addirittura un irredentismo alla rovescia!

Il governo di Vienna non sa più a che santo votarsi, e mentre vorrebbe distruggere la giusta egemonia degli czechi nella Boemia, fa l'occhiolino dolce a tutti gli apostoli dello slavismo nel Goriziano, a Trieste e nell'Istria.

Chi non conosce le vere condizioni delle provincie a noi vicine d'oltre confine, potrebbe credere che vi siano delle esagerazioni e che gli slavi rappresentino un popolo oppresso che finalmente risorge dopo una secolare oppressione. Ma ciò non è punto vero; gli slavi abitatori delle montagne *mai* furono oppressi dagli italiani, ma sempre anzi sostenuti, aiutati e trattati come veri fratelli. Fu appena dopo il 1848 che cominciò l'agitazione slovena mercè l'attiva propaganda venuta dalla Carniola e dalla Croazia. Nei primi 20 anni la propaganda rimase allo stato latente, ma poi si estese e si fece aggressiva mercè i vistosi aiuti avuti dalla società dei S. S. Cirillo e Metodio.

I pochi slavi che vivono nei paesi d'oltre confine non furono *mai* oppressi; la loro agitazione non rappresenta il risveglio d'un popolo generoso che ha diritto di entrare nel gremio delle Nazioni civili e di ottenere finalmente giustizia; quell'agitazione non è che l'effetto della più feroce prepotenza che sa d'aver dietro le spalle non l'Austria, ma la Santa Russia, che non ha dimenticato il testamento di quel Pietro I che ha usurpato il nome di grande, e tiene sempre fisso lo sguardo ai minaretti di S. Sofia e all'....Adriatico.

Nel 1849 la Russia dopo aver vinto i prodi ungheresi, non con il valore, ma con il tradimento, pretendeva che l'Austria le consegnasse le Bocche di Cattaro, e così finalmente la bandiera russa avrebbe sventolato sulle agognate rive del mare adriatico, che fu già ed avrebbe dovuto rimanere un mare esclusivamente italiano.

L'Austria fortunatamente fece orecchie da mercante e la bandiera russa non deturpò la costiera adriatica.

La lotta che si combatte nell'Istria è più che altro politica. L'Austria, forse senza accorgersene, lavora per il trionfo del panslavismo che è identificato nella Santa Russia, l'impero che ha per insegne la forca e il knut.

Fert

L'autonomia delle Università

Il progetto sull'autonomia universitaria presentato dal ministro Baccelli, e che ora è in discussione agli uffici della Camera consta di 10 articoli, contenenti quanto segue:

L'articolo primo stabilisce l'autonomia giuridica, didattica, amministrativa e disciplinare degli Istituti universitari sotto la vigilanza dello Stato.

Il secondo che gli attuali assegni di ciascun Istituto, detratta la ricchezza mobile, saranno inscritti come dotazione fissa nel bilancio passivo del tesoro, e che questa dotazione sarà esente per l'avvenire da qualsiasi imposta od onere.

Il terzo dice che la nomina dei professori ordinari e straordinari sarà fatta con decreto reale sulla proposta delle Facoltà o delle Sezioni negli Istituti superiori al ministro dell'istruzione. Non potrà essere proposto chi non è italiano o non ottenga la grande cittadinanza. Il ministro, udito il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, avrà, quando concorrano gravi ragioni, il diritto di veto.

Secondo l'articolo quarto le Università conferiscono la laurea, e lo Stato conferisce il libero esercizio.

L'art. 5 parla delle contribuzioni scolastiche, che sono le seguenti: 1. Contribuzione di immatricolazione annua; 2. Contribuzione di iscrizione ai corsi; 3. Contribuzione per l'esame di maturità; 4. Contribuzione per l'esame di laurea; 5. Contribuzione per l'esame di Stato; 6. Contribuzione per l'ammissione ai concorsi di professore ordinario e straordinario; 7. Contribuzione per la libera docenza.

Detto articolo contempla anche le dispense da accordarsi agli studenti distinti.

L'art. 6 dice che le Facoltà e le Sezioni di Istituti e di Scuole d'istruzione superiore che non abbiano per due anni consecutivi un numero di giovani legalmente iscritti superiori almeno otto volte a quello dei professori insegnanti le discipline fondamentali obbligatorie, cesseranno di esistere.

Ed aggiunge che, qualora cessi di esistere una intera Università, un Istituto od una Scuola d'istruzione superiore, detratte le somme come sopra, quanto resta apparterrà al Municipio, purchè esso si obblighi a creare un nuovo Istituto didattico educativo meglio rispondente agli interessi locali od a perfezionarne un altro già esistente.

Gli articoli 8, 9 e 10 comprendono disposizioni transitorie relative all'inamovibilità dei professori, ecc.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 13 dicembre

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Si principia alle ore 14. — Dopo chiesta è ottenuta informazione sulla salute del deputato Pullino, che sta meglio, e dell'on. Filopanti che pure migliora, il ministro Blanc risponde all'on. *Marinelli*, che chiede « se non sia opportuno da determinare più chiaramente il limite meridionale della sfera d'influenza italo-inglese nella Somalia, che il protocollo del 24 marzo segna vagamente. »

Il ministro dice che è una questione geografica nella quale non c'entra la politica. Appena risolta dal lato tecnico sarà agevole risolverla dal lato politico.

Marinelli replica raccomandando al ministro di non perderla di vista.

Si svolgono poi altre interrogazioni, fra le quali una dell'on. Berenini sullo scioglimento del Consiglio comunale di Parma che suscita forti rumori. L'interrogante attacca violentemente il governo, e l'on. Agnini interrompe con esclamazioni ancora più violente contro il presidente.

Il presidente, on. Biancheri, non crede possibile che la Camera lasci il suo presidente esposto ad ignobili invettive.

La seduta viene sospesa ed è ripresa alle ore 15.25.

Appena entra Biancheri, è accolto da fragorosi applausi.

Biancheri dichiara che ha sospeso la seduta per evitare spiacevoli conseguenze.

Agnini dichiara che nel calore della discussione la sua parola sorpassò il suo pensiero, e che non fu mai sua intenzione di offendere il Presidente che rappresenta la dignità dell'assemblea.

Rudinì propone un voto di plauso al presidente che è approvato fra acclamazioni.

Biancheri ringrazia.

La giunta delle elezioni propone a voti unanimi l'annullamento dell'elezione dei collegi di Palermo e di Corleone, avvenuto durante lo stato d'assedio.

Dopo discussione vivace e prolungata, le conclusioni della Giunta sono approvate.

Relazione della commissione dei cinque

L'on. Cibrario sale alla Tribuna e presenta la relazione della commissione dei cinque incaricata di esaminare il plico, presentato da Giolitti.

Imbriani propone l'immediata lettura.

Cibrario legge la relazione della quale ecco un sunto.

Dopo varie considerazioni e dopo aver deliberato la restituzione alle persone che le avevano scritte di molte lettere aventi carattere assolutamente privato ed estraneo alla politica, la commissione si pone i seguenti quesiti:

1. Se nelle risoluzioni che dovessero proporsi alla Camera di pubblicazione, si dovesse consigliarle di escludere quanto potesse per avventura concernere persone appartenenti all'altro ramo del parlamento.

2. Se non fosse da consigliarsi eguale riserbo in quanto riguarda gli uomini politici defunti.

3. Se la Commissione dovesse esprimere un avviso qualsiasi sul merito dei documenti contenuti nel piego, e dichiarato suscettibile di esame.

4. Quali fossero infine le risoluzioni da proporsi alla Camera, e se urgesse riferire alla medesima con la massima sollecitudine.

Sui due primi punti di questione, la discussione fu breve e la decisione unanime per escludere ogni nostra ingerenza, per quanto potesse eventualmente riguardare membri del Senato, perchè esso stesso provvede a ciò che lo riguarda; ed a persona defunte, che, se accusate, non potrebbero giustificarsi.

Quattro commissari non giudicavano opportuno pubblicare tutte le carte contenute nelle buste segnate 1. 2. 3. 4, ma di fronte all'opinione formalmente manifestata dal quinto commissario, che non si esorbitasse dal mandato della Commissione, poichè questa era unicamente incaricata di cernere quanto per la sostanza o per i nomi, non avesse attinenza a cose politiche, che qualunque giudizio sul merito spettasse alla Camera, i primi quattro commissarii non insistettero.

Infine la Commissione ha considerato che l'udire nelle loro spiegazioni e nelle loro difese, le numerose persone, indicate nelle varie carte del piego, come incorse in responsabilità di vario genere, non sarebbe praticamente utile alle medesime e tornerebbe inconciliabile con la ristrettezza del tempo, imposta dall'urgenza della situazione e dal voto della Camera, e finirebbe per snaturare il mandato della Commissione convertendola in un nuovo Comitato d'inchiesta parlamentare, il che era stato escluso nella discussione.

La vostra Commissione ha l'onore di proporvi all'unanimità che vogliate deliberare la stampa delle carte contenute nelle buste segnate coi numeri 1. 2. 3. 4. del piego presentato dall'on. Giolitti con la sola riserva che, a cura della presidenza, siano nella stampa soppressi i nomi di persone defunte, e di membri dell'altro ramo del Parlamento.

E chiude la sua affrettata, ma pur coscienziosa relazione, facendo proprii i voti espressi con le nobili parole dette dall'on. Coppino, nella tornata del giorno 11 corr.: « Non permettiamo che su quanto vi è di più alto nel paese possa gettarsi ogni giorno l'ombra del dubbio.

« Non permettiamo che a poco a poco si faccia il vuoto attorno a noi e che il Parlamento cessi di essere la speranza e la fiducia del popolo italiano. »

Mordini ha chiesto di parlare, avendo udito l'on. relatore della commissione dei cinque far cenno di una asserzione dell'on. Giolitti, secondo il quale, alcuni documenti, offerti dal Fazzari, sarebbero stati dall'oratore quale presidente della commissione dei sette, rifiutati.

Spiega come uno dei fogli esibiti dal Fazzari, contenesse cenno di alcuni pagamenti, fatti da Cesare Lazzaroni ad uomini politici defunti e viventi.

Ripensando ai conti correnti fittizi, aperti dalla Banca, l'oratore credè allora che si trattasse di cosa falsa. Perciò e perchè sulle persone indicate già erano cominciate le indagini della commissione dei 7, non credette di dare importanza al documento.

I documenti di cui si parla, rimasero in mano dell'on. Achille Fazzari.

Imbriani avrebbe desiderato che la Commissione dei Cinque avesse letto subito i documenti, di cui essa si è occupata; ad ogni modo fa la proposta che essi sieno pubblicati entro le ventiquattro ore.

Si meraviglia poi delle dichiarazioni dell'on. Mordini.

Crede che il presidente della Commissione dei sette avesse stretto dovere di comunicare quei documenti ai suoi colleghi. Si meraviglia che non l'abbia fatto.

Mordini dichiara che gli fu proposto di distruggere quei documenti, e ch'egli vi si è rifiutato. Non poteva acquisire quei documenti, per il comitato dei Sette, perchè non gli furono consegnati.

Bovio crede che l'on. Mordini avrebbe dovuto partecipare ai suoi colleghi le comunicazioni dell'on. Fazzari.

Le conclusioni della Giunta sono approvate.

Il presidente invita la Commissione dei cinque a trovarsi domattina alle nove, insieme ad una rappresentanza dell'ufficio di presidenza nei locali della Camera, per fare lo spoglio dei documenti da stampare.

Levasi la seduta alle 18.20.

I famosi documenti

Nella relazione della commissione dei cinque si enumera il contenuto delle buste.

La prima contiene copia conforme di parecchi documenti del processo della Banca Romana. Le copie risultano fatte su carta della Questura di Roma. Portano l'autenticazione dell'ispettore Pezzi e del capo gabinetto del questore Felzani. Sotto v'è la controfirma di Giolitti.

La seconda busta contiene quattro lettere che Bernardo Tanlongo scrisse dal carcere in diverse epoche al ministro dell'interno, rivelando l'erogazione di somme date ad uomini politici. Tanlongo per scriverle si valse della facoltà che hanno i carcerati, di comunicare — senza intervento del direttore delle carceri — col ministro dell'interno.

La terza busta contiene una dichiarazione di Grillo, rilasciata a Giolitti e un telegramma del prefetto di Milano diretto a Giolitti.

La quarta busta contiene cambiali dell'ex-deputato Chiara e di suo fratello, alcune con accettazione o avallo di Crispi.

Nella quinta busta si narra delle trattative tra le Banche Romana e Nazionale. Da una lettera risulta che la Banca Nazionale ignorava le condizioni della Banca Romana. Il contenuto della busta è affatto estraneo alla vita politica. E la Commissione all'unanimità reputò di non occuparsene.

La sesta busta contiene otto lettere del deputato Francesco Crispi, 102 lettere della signora Donna Lina Crispi,

---

68 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano
DEL SECOLO XIV
DI
ALFREDO LAZZARINI

Sappi — e strizzava gli occhi come per imporre di più l'importanza del segreto, mentre allungava le labbra ed il mento quasi ad avvicinare e porgere di più le parole alle orecchie dell'altro, — Sappi che qualche cosa di grave si sta macchinando contro Castel Raimondo e Flagogna; che presto un grosso numero d'armati batteranno la campagna a' danni di quei luoghi e.... ma no... o che... come mi gira la testa...

Così dicendo lo scudiero del Savorgnan ricadde seduto sulla panca facendo tremare e ballare sul tavolo la brocca di terra ed i bicchieri di stagno.

Guardò un po' in giro, poi fe' per levarsi in piedi, ma dopo averlo tentato due o tre volte ed essere altrettante ricaduto, empì una ultima volta il bicchiere, che vuotò in un fiato. Sperava forse così di riacquistare le forze perdute, ma come avviene a tutti gli ubbriachi, s'ingannò. Fè un altro tentativo, ma questo non ebbe altro risultato che di farlo stramazzare sul pavimento, dove stette russando come un contrabasso.

— Sta bene — mormorò Gerberto; — questi è bell'e concio. Pensiamo a far sì che quanto ne ho saputo ci sia profittevole.

Aveva appena formulato questo pensiero che da lungi dalla parte di Udine il galoppare di alcuni cavalli si fece sentire, portato dal vento sino alle orecchie del sagace scudiero, che s'era avvicinato alla porta. Aprì pertanto l'imposta, e dicendo:

— Vediamo un po' se sono essi o quegli altri — si recò alla tettoja dove stette spiando in agguato.

Splendeva nel cielo disseminato di stelle la luna bianca come d'argento e la sua luce blanda e tranquilla irradiava i prati ed i boschetti fra i quali correva la strada maestra. Su questa apparvero ben presto tre cavalli che recavano in groppa tre persone. Anche se Gerberto non avesse conosciuto all'aspetto Giorgio, Folchero e Bianca, il riso allegro e le parole trillanti ed armoniose di costei, che venia intrattenendosi gajamente co' suoi compagni di viaggio, ne li avrebbe rivelati.

Lo scudiero allora si trasse sulla strada, e facendosi avanti ai cavalli che giungevano, si diede a conoscere e in brevi parole spiegò o Folchero ed a Giorgio, che urgeva allontanarsi presto e recarsi ai loro castelli.

Poco dopo anche Sancino, avvertito da Gerberto si trovava a cavallo innanzi all'osteria e la piccola comitiva trottava verso S. Daniele, prima tappa del loro viaggio.

CAPITOLO XIV

Idillio e bufere

Fior vari e varie piante, erbe diverse,
Apriche collinette, ombrose valli,
Selve e spelonche in una vista offerse.

Vezzosi augelli intra le verdi fronde
Temprano a prova lascivette note
Mormora l'aura, e fa le foglie e l'onde
Garrir.....

T. TASSO — *Gerusalemme liberata*, canto XVI.

L'alba era sorta ed il sole già da qualche tempo indorava le cime orientali delle Alpi Giulie e le sommità verdeggianti degli alberi, che tutta coprivano quella vasta cerchia di colline, che in forma di grandioso anfiteatro vanno degradandolo verso la pianura friulana, innalzandosi man mano verso le prealpi dove un po' alla volta assumono il nome e l'aspetto di montagne.

Queste colline, cui i geologi hanno dato il nome di *moreniche*, quasi del tutto erano, nei tempi di cui noi parliamo, coperte da estesi boschi di quercie e di castagni, di alni e di avellane. In mezzo a quelle macchie ed a quell'intricato viluppo di piante, cresciute selvatiche ed ammassate senz'ordine, erano aperti alcuni mal definiti sentieri che facevano capo alle strade maestre, di poco migliori.

Fra quella fitta distesa di boscaglie, poi, correvano torrentelli, rigagnoli, che quà e là ristagnavano dando origine a laghetti melmosi, coperti da piante lacustri ed intorno ai quali più rigogliosa cresceva quella vergine vegetazione dove raramente penetrava l'uomo e dove crescevano conigli, lepratti, volpi e perfino lupi, orsi e cignali.

Qualche avanzo di queste foreste ancora in certi punti fanno mostra di sè in certe valli chiuse fra colli, che l'ingordigia dell'uomo ha saputo spogliare delle rigogliose foreste, mentre la sua solerzia e l'industria non hanno ancora saputo rendere produttive così, come vi sarebbe ragione di sperarlo e di tentarlo.

(Continua)

dirette a Tanlongo dal 1875 fino al 1892, rinchiuse in una busta su cui Giolitti ha scritto: «Consegnate per ubbidire ai colleghi, ma credo non si debbano pubblicare.»

Il famoso plico è un ignobile libello con cui si voleva abbattere l'on. Crispi, ma i libellisti hanno fatto un fiasco completo.

Giolitti e compagnia bella sono moralmente morti e sepolti.

Il nostro governo ed i moti di Pirano

Si torna a parlare della presenza a Roma dell'ambasciatore Nigra; vuolsi ad ogni costo che egli non sia venuto in congedo, ma perchè chiamatovi dal capo del governo.

I moti di Pirano, e gli altri verificatisi nelle città dall'Istria, pare siano stati oggetto di lunghe e continue discussioni fra i gabinetti di Vienna e di Roma; non solo, ma che il nostro governo rimproverò a quello austriaco di cempremettere la triplice alleanza.

Gravissime notizie d'Africa

Il *Caffaro*, pubblica le seguenti notizie le quali, se sono esatte, devono destare le più serie apprensioni per la nostra colonia Eritrea:

«..... le informazioni, che manda il generale Barattieri, sarebbero: che le forze dei dervisci vanno continuamente aumentando e che presto esse saliranno anche a 30 mila uomini. Contro un simile esercito, il nostro corpo di truppe coloniali sarebbe assolutamente insufficiente. Il generale Baratieri non insiste per avere dei rinforzi, ma fa notare che se le truppe italiane si troveranno assediate a Cassala da forze eccessivamente superiori sarà pur necessario inviarvi 8 o 10 mila uomini per liberarla».

Il Papa ritrova un tesoro

Recentemente, rovistandosi negli archivi vaticani, si trovarono due casse di documenti riferentisi all'invasione napoleonica, sul finire del secolo scorso.

Uno di questi documenti provava come il tesoriere apostolico d'allora che aveva in cassa una somma vistosa in monete d'oro, temendo che Napoleone non ne facesse man bassa, le aveva nascoste in una data vigna a tal posto.

Il Papa ed il suo segretario cardinale Rampolla, si occuparono immediatamente della facenda e stabilito il posto in cui doveva trovarsi ancora il tesoro, comperarono la vigna, che attualmente apparteneva al fratello di monsignor Barbellini, e fatti eseguire gli scavi trovarono i denari.

Quando il Barbellini venne a conoscenza del tiro giuocatogli, protestò energicamente, e solo s'indusse al silenzio quando s'ebbe da Sua Santità una ricca offerta.

La morte di Burdeau

L'altra sera è morto a Parigi Lorenzo Burdeau, presidente della Camera francese.

Era nato nel 1851.

Il Nevrol combatte l'emicrania.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. DANIELE

Seduta del Consiglio Municipale - Il ponte di Pinzano - Il paese in fermento - Mulo imbizzarrito

Ci scrivono in data 12 corr.:

Questa sera alla ore 16 circa, fuvvi seduta del nostro Consiglio Municipale. Abbenchè fosse giorno di mercato, e quindi tutti i cittadini occupati pei loro affari, l'aula riservata al pubblico, era, contro il solito, un poco popolata.

La seduta trascorse senza incidenti di sorta, nelle votazioni degli argomenti messi all'ordine del giorno, e cioè: approvazione del bilancio preventivo del 1895, approvazione d'aumento di stipendio ad uno stradino comunale, ed alla guardia municipale (a questa l'aumento è di L. 88 annue) e votazione del prestito di 75 mila lire col comune di Treppo Carnico e di L. 65 mila col conte Giacomo Cecconi di Vito d'Asio, per la costruzione dell'acquedotto. Qui l'egregio consigl. cav. dott. Ciconi, disse alcune parole per dimostrare la necessità di occuparsi perchè sia attivata sorveglianza speciale nei lavori del detto acquedotto, scegliendo persona che oltre a sostanziali requisiti di capacità intellettuale, presenti anche ineccepibili qualità di non dubbia moralità ed incorruttibilità, alle quali l'onorevole signor Sindaco cav. dott. Rainis rispose, riconoscerle giustissime ed anzi aver già espresso delle idee in proposito nel seno della Giunta.

E con questo essendo esaurito l'ordine del giorno, l'egregio Sindaco fece la comunicazione tanto aspettata e che, come egli disse, tanto appassiona il paese, e cioè che il conte Giacomo Cecconi aveva a lui ed all'egregio consigliere geometra Licurgo Sostero, recatisi in persona a Pielungo, residenza attuale del predetto conte, fatto parole molto lusinghiere, e diremo quasi concrete, sull'attuabilità del ponte sul Tagliamento a Pinzano, in seguito a nuovo esame fatto del progetto governativo del detto ponte, da lui antecedentemente chiesto al consigliere Licurgo Sostero. Disse però che stante la gravità e l'importanza della cosa, non credeva opportuno di discuterla pubblicamente, e chiese al consiglio alcuni giorni di aspettativa per poter concertare qualcosa di concreto assieme agli Assessori, per poi presentarla alla pubblica discussione, e fece pure raccomandazione ai signori consiglieri, di serbare fino a quel giorno il più religioso silenzio su questo affare, dando poi la parola all'egregio consigliere Licurgo Sostero, perchè desse qualche spiegazione tecnica sull'argomento, sempre raccomandando le relative riserve.

E qui parlò il signor Sostero, dimostrando come il signor conte Ceconi, coll'acume speciale che lo distingue in questi affari e che lo portò a tanta altezza nel mondo degli impresari, avesse trovato maniera con modificazioni di pochissima importanza, di ottenere (preventivamente) un risparmio di circa cento mila lire sulla spesa portata dal progetto governativo, facendogli inoltre presente come il lavoro per gli effetti di una certa legge che scade col 19 luglio 1895, bisogna sia appaltato non più tardi di quell'epoca, per ottenere il sussidio governativo di un quarto sulla somma totale che in questo caso sarebbe di circa L. 600 mila, e quindi il sussidio di L. 150 mila. Conchiuse con vibrate parole, fra un accentuato mormorio di approvazione del pubblico, dicendo che egli non vedeva motivo di perdere neppure un istante di tempo, e che si doveva fare il possibile perchè il Consiglio ed il Comune fossero in grado di poter approffittare delle buone disposizioni che l'onorevole conte Cecconi dimostra a nostro riguardo.

L'egregio Sindaco replicò le osservazioni di prima dichiarando sciolta la seduta, quando si alzò l'on. cons. cav. dott. Alfonso Ciconi, chiedendo la parola, la quale accordata, con quell'assennatezza e chiarezza di eloquio che lo distingue, parlò lungamente esprimendo l'idea che presentandosi oggi questo affare sotto auspici sì favorevoli sarebbe molto malfatto il non occuparsene immantinente e con ogni sforzo possibile, dissentendo quindi dall'opinione dell'onorevole Sindaco di trattare la cosa in segreto per alcuni giorni, accennando anche ad opportuni principii di provvedimento.

Dopo breve replica del Sindaco, che volle dimostrare egli non osteggiare in nulla il detto progetto, tornò a parlare il cons. Licurgo Sostero, più vibratamente ancora di prima, dicendo che da anni egli si occupava di questo ponte, e che specialmente da due o tre mesi seriamente ne parlava col conte Cecconi e che ora egli crede di poter quasi affermare che i lavori, se non vengono mossi ostacoli dal Municipio, saranno *incominciati prima del luglio 1895*, e che egli aspetta il conte fra brevissimi giorni, e che desidera di presentargli qualcosa di positivo da parte del Consiglio.

L'egregio cons. Ettore Fabris fece la proposta che il Sindaco colla Giunta facesse gli studi opportuni, dando però incarico a due o tre persone estranee di occuparsene, ma qui l'egregio Sindaco bruscamente dichiarò sciolta la seduta e se ne andò pei fatti suoi, dando così termine alla discussione.

In tutto il paese regna un'agitazione insolita; il parere della maggioranza è di fare qualsiasi possibile sacrificio, pur di ottenere il ponte, perchè questione di somma importanza commerciale.

Tutti poi sono concordi, nel rendere il dovuto merito al consiglier Licurgo Sostero dell'iniziativa di queste progetto, stante la stima e fiducia di cui gode l'egregio nostro concittadino nell'animo del comm. conte Giacomo Cecconi, come del resto venne ciò francamente dichiarato in piena seduta dal cons. cav. Alfonso Ciconi.

Sappiamo che domani a sera si raduna la Giunta.

Appena avrò notizie vi terrò informati.

—

Ieri alle ore 11 circa in borgo S. Antonio, un mulo tirante una pesante carretta carica, condotta dal padrone, certo Pascuttini Domenico di Forgaria, mercante di formaggi, imbizzarrito pel passaggio di una *barella*, si diede alla fuga verso la piazza, con grande pericolo dei viandanti. Il Pascuttini però, preso il mulo per il morso si fece trascinare da lui fino nel sottoportico del Monte di Pietà, dove con un ultimo sforzo lo fece cadere a terra, seguendolo nella caduta, senza però fare malanni di sorta, nè il padrone nè la bestia.

Tributiamo il meritato encomio, al bravo Pascuttini che col suo coraggio, seppe evitare delle probabile disgrazie.

Lorenzo

DA SUTRIO

Un uomo che, carico della soma, precipita in un burrone rimanendo istantaneamente cadavere.

Ci scrivono in data 13:

Benchè la «gelida fata» abbia coperto queste montagne col suo strato bianchiccio, tuttavia molti di questi abitanti, intraprendono le salite delle medesime, poco o nulla curanti dei pericoli che esse offrono.

La sera del 12 corr., un certo *Luigi Moro Mora*, d'anni 44, di condizione contadino, appartenente alla frazione di Priola (comune di Sutrio) avvertendo la moglie che fino alle 4 pom. non sarebbe ritornato a casa, si recò, assieme ad alcune donne del paese, nel vicino bosco, situato a pochi chilometri dal paese, dov'egli doveva provvedersi di una abbondante carica di fronde che poi avrebbe riportato a casa.

La moglie, ignara di tutto, lasciò che il marito se ne andasse, aspettandolo, com'esso le aveva promesso, per le 4 pom., ora consueta per il governo delle bestie. Scoccarono le 4..., giunsero le 5, ma il povero Luigi non compariva mai. La moglie allora, cominciò a pensar male e, senza dir altro, dopo aver dato da mangiare alle bestie, si avviò alla volta del bosco, dove giunta, con quanta voce aveva in gola, cominciò, con pietoso appello, a chiamare il marito. Ma questi purtroppo non rispondeva, nè avrebbe giammai risposto!!

Ansante, trafelata, col cuore che le martellava in seno, la misera donna ritornò indietro; e a quelli che, curiosi, le s'appressavano chiedendole il perchè dell'insolito suo turbamento, essa, piangendo rispondeva: «Mio marito.... vi prego andate in cerca di mio marito!»

Allora, in men che si dice, la triste nuova che il Moro fosse pericolato, si diffuse nel piccolo paesello di Priola, producendo nell'animo di tutti, un senso di tristezza.

Parecchi baldi giovanotti del paese, fra i quali è da notarsi l'egregio sig. Pio Quaglia, e il sig. Luigi Moro, chi per una strada, chi per un'altra, intrapresero la salita del monte, inoltrandosi nel bosco, colla notte alle spalle. Per un'ora circa ogni ricerca riuscì infruttuosa; solamente alle ore 6, il sig. Luigi Moro, giovane coraggioso e d'animo gagliardo, appressandosi col fanale dove un burrone faceva fine, potè, con grande rammarico e dolore, scorgere il cadavere dell'infelice Moro.

Un grido straziante, doloroso, uscì dal petto del baldo giovanotto e, con quanta voce aveva in gola, cominciò a chiamare i compagni, i quali, accortisi delle grida, non tardarono a comparire al pietoso appello.

Orrendo, indiscrivibile spettacolo!!... Il Moro che dalle supposizioni fatte, dev'essere caduto in seguito alla grossa carica, si trovava col capo penzoloni e colle braccia aperte in atto proprio di chi, non potendo da se, implora un lontano soccorso. Non respirava.... la fronte era bagnata... dal sudor freddo della gelida morte!

Questo brutto fatto, raro in questi paesi, ha commosso l'intiera popolazione di Sutrio, lasciando nel cuore di tutti un senso di profonda tristezza.

Oggi recossi sul luogo, per le verifiche mediche, accompagnato dai R.R. Carabinieri, il nostro medico, egregio dott. Del Moro.

Stassera o domattina arriverà qui il pretore per le debite constatazioni di legge.

Lino

DA PORDENONE

Renitente alla leva arrestato

Venne arrestato perchè renitente alla leva certo Battos Antonio-Pietro di Luigi nato a Sacile, inscritto sulla lista di leva dal comune di S. Pietro d'Arena (Genova) della classe 1874 col N. 102 d'estrazione, mentre nell'ufficio municipale, ove erasi recato, fungeva da testimonio al matrimonio d'un amico.

DA S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Rissa fra cugini

Venne denunciato certo Tubello Fortunato perchè in rissa per questioni di interesse con Tubello Umberto suo cugino, gli inferì ferite di roncola alla schiena, guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

DA CIVIDALE

Malati — Processi — Scimmie Nuova farmacia

Ci scrivono in data 12:

Non accusatemi se sono parco nello scrivere. Fui ammalato. Del resto la cronaca tace causa il freddo.

— Cividale conta molti malati in via di guarigione, parecchi processi pettegoli per certe offese, che morranno alla prima udienza, i mercati sempre floridi, prossima istituzione di società per l'incremento della pubblica fortuna.

Fulvio che pubblica almanacchi nitidi, Zavagna che lavora a tutt'uomo per farsi onore, farmacie che contrastansi il primato, le scimmie che ammaliano il nostro pubblico più che le note di una buona musica o le frasi di un buon dramma. Effetto dei tempi!

— Riccardo Milesi aprirà nuova farmacia alla *Minerva* in via Carlo Alberto, lunedì; auguri.

DALL'ISTRIA

Come si ottengono le firme per certi memoriali

Scrivono da Montona:

L'ormai nota calata degli on. Spincich, Laginja e compagni al Parlamento, in Istria doveva produrre i suoi effetti.

Naturalmente, per dare una certa tinta di verosimile alle loro comiche interpellanze, alle continue querimonie, alle abituali delazioni, alle impagabili trovate a carico dell'elemento italiano ed a favore del *fedelissimo* ed *oppressissimo*, quanto immaginario, elemento slavo istriano, - bisognava pur fare qualche cosa. Era pur necessario di gettare, in qualche modo, polvere negli occhi, a tutti gl'ingenui, che prendono sul serio certe smargiassate, di provenienza russa.

Bisognava insomma, di fronte alle energiche, unanimi proteste di noi italiani — lesi nei nostri diritti, e nei nostri affetti più sacri dalle bilingui innovazioni — bisognava dar ad intendere, che ci sono (e Dio sa se ci sono!!) degli slavi in Istria, scossi quanto noi ed altrettanto esasperati.

Che si fa, che non si fa, dunque per addimostrare quest'assurdo? Udite ed ammirate la fervida fantasia dei prestantissimi corifei dell'ortodossia:

Girano di questi giorni per le campagne dell'Istria e, particolarmente, nel tranquillissimo contado di Montona, dei prezzolati mestatori, i quali nei giorni di festa, dopo le sacre funzioni, montano sur un'improvvisata tribuna e da questa arringano il popolo in questi sensi: «Amici, firmate il foglio, che vi presentiamo, altrimenti scoppierà fra breve la guerra e gl'italiani d'Italia s'impossesseranno di queste vostre terre! Firmate, firmate!» e giù quindi una filastrocca di ridicole, ma perniciose insinuazioni.

Un tanto è avvenuto nei pacifici villaggi di *Caldier* e *Caroiba*, comuni censuarii di Montona!

Succede così, che si coprono fogli e fogli, messi in giro da Spincich e Laginja, per poterli poi presentare al ministro di giustizia, quale segno di protesta di un popolo slavo istriano, immaginato per ispeculazione; di un popolo, il quale, per converso, di proteste non si sogna nè abbisogna; mentre sogna e desidera soltanto di conservare le sue buone relazioni cogli italiani. E' così, che si coprono fogli e fogli: ma, Dio mio, che cimitero! Croci sopra croci e perfino morti resuscitati... per la circostanza, allo scopo di ingrossare le file!

Che cimitero! Mandatelo pure a Vienna, che lo veggano; che si convincano e restino edificati della coltura di questo popolo, nel quale voi, manipolo di esaltati, vorreste infiltrare la frenesia dei vostri cervelli balzani. Staremo a vedere i frutti della spiritosa trovata.

g. b.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Dicembre 14. Ore 8 Termometro +2.8
Minima aperto notte -0.6 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento: Est Pressione calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 8.2 Minima -3.4
Media +1.92 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	7 31	Leva ore	17.48
Passa al meridiano	12.1.26	Tramonta	9.30
Tramonta	16.13	Età giorni	18.

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 13 il Consiglio è convocato in pubblica seduta.

Per gli studenti di Liceo

L'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, in una circolare diretta ai provveditori agli studi, li avverte unitamente ai casi degli istituti, di non accettare istanze di studenti dirette al ministero per ottenere nuove concessioni per gli esami straordinari di licei concessi per la fine di questo mese; concessioni che sarebbero contrarie al regolamento. Aggiunge che anche delle istanze mandate direttamente al ministero non si terrà alcun calcolo.

La chiusura della fabbrica di zolfanelli

Ieri abbiamo annunciato come in seguito al catenaccio sui zolfanelli la fabbrica Maddalena Coccolo, di proprietà dei signori Braidotti, si chiudesse licenziando tutti gli operai che sono circa 300.

Dapprima si credeva che un tale provvedimento non fosse troppo giustificato, per la ragione che si supponeva la nuova tassa colpisse soltanto il consumatore e non il produttore, al quale non sarebbero mancati i guadagni, come pel passato.

Ma informatici abbiamo potuto sapere che la nuova tassa obbliga ad un cambiamento del macchinario, per modificare il quale occorre una spesa non lieve, ed è appunto in vista di ciò che le fabbriche non solo di Udine, ma a quanto dicono i telegrammi, anche di quasi tutta Italia, si chiusero.

Intanto ieri circa le 13 tutti gli operai della fabbrica suddetta si riunirono in Chiavris ed in buon ordine gli uomini seguiti dalle donne, vennero in città.

Si recarono tutti nella sala Aiace del nostro Municipio ed una commissione chiese di presentarsi al sindaco. Ma essendo questi assente, di nuovo si riunirono tutti e sempre ordinatamente e si portarono dal Prefetto, che però ancora non si trovava in ufficio.

Allora si sciolsero e decisero di ritornare ad ora più tarda per presentare le loro suppliche.

Ritornati pertanto circa le 16 tutti gli operai al Municipio, fu ricevuta una Commissione di questi dal sindaco al quale espose in quali tristi condizioni si mettevano tante famiglie per mancanza di lavoro, in seguito alla chiusura della fabbrica di zolfanelli.

Il sindaco rispose che avrebbe interposti i suoi buoni offici per la riapertura della fabbrica.

Egli infatti chiamò nel suo gabinetto tanto il cav. Masciadri, Presidente della Camera di Commercio, e il sig. Aurelio Braidotti, figlio del proprietario della Ditta Coccolo e pregò il primo ad interporsi presso l'Intendente di Finanza onde la fabbrica possa essere riaperta almeno provvisoriamente alle condizioni di prima, ma il sig. Braidotti oppose un reciso rifiuto non potendo prendere alcuna decisione senza il consenso del padre, che si trova a Moncalieri per partecipare ad una riunione di altri fabbricatori di zolfanelli per discutere sul grave argomento.

La scoperta del plico delle 3000 lire rubate alla Stazione ferroviaria

Da taluni giorni è oggetto di discorso e di commento nella nostra città l'ingente furto di un plico contenente tre mila lire dalla cassa-forte dell'ufficio celeri della nostra stazione ferroviaria, — avvenuto la notte dal nove al dieci corrente.

Come già narrammo l'indomani sul nostro giornale, venne arrestato il commesso Confalonieri Giovanni-Enea sopra il quale caddero tosto pesavano gravi sospetti.

Ora possiamo render noto che ieri sera verso le ore 17 in una nuova perquisizione operata al domicilio del Confalonieri dal Giudice Istruttore sig. Carlo dott. De Sabbata col cancelliere sig. A. Bertuzzi, si rinvennero due involti maestrevolmente nascosti fra le travi della soffitta. Vennero aperti e si riscontrò contenere essi la somma costituente il gravissimo furto. L'uno conteneva banconote austriache di vario taglio, l'altro una scatola entro cui stava il rimanente della somma in monete d'oro e d'argento.

Assisteva alla perquisizione anche la sventurata moglie del Confalonieri la quale, inconscia del tutto, ebbe a dare in ismanie strazianti.

Naturalmente la somma venne sequestrata ed asportata dal sig. Giudice dott. De Sabbata; al quale unicamente, a quanto ci consta, va attribuito il merito della scoperta che portò tanta luce in processo, in uno alla confessione che, a quanto dicesi, fece l'imputato.

E noi gliene facciamo lode ben conoscendo l'intelligenza, la capacità, l'operosità e l'attitudine di cui egli va fornito della delicata missione.

La ditta Grassi e Corbelli,

della quale tenemmo più volte parola, per dimostrare la perseverante attività, sia nel tenere il negozio fornito di stoffe

variate e di ultima novità, sia per la ricercatezza e la perfezione dei lavori che escono da esso, ha testè messo in vendita un portafoglio *réclame*, in raso colorato, recante disegni riferentisi allo *sport*

Quel portabiglietti è elegante quanto mai ed è posto in vendita a prezzo modicissimo.

I nuovi zigari Manilla

da cent. 20, 25, 30 l'uno sono giunti nella nostra città e sono vendibili presso il tabaccaio sig. Ellero in Piazza V. E.

Russia

è il tema della conferenza che l'egregio professore dott. Francesco Musoni terrà questa sera alle ore 20 precise nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

I biglietti a cent. 50, (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e alla sera all'Istituto.

L'intero provento va devoluto in parti eguali alle società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli ».

Un leggio mobile per le scuole elementari

Fino dal 1873, il signor Giacomo Furlani, maestro nelle scuole elementari superiori della nostra città, presentava all'Esposizione mondiale di Vienna un *Leggio a caratteri mobili calligrafici*, di sua invenzione per l'insegnamento della scrittura e lettura contemporanea, e ne riportava la *menzione onorevole.*

Ora il predetto signor Furlani ha apportato alcune importanti modificazioni al detto leggio, e ci consta che una commissione di insegnanti ebbe in questi giorni ad esaminarlo, riconoscendone la sua grande utilità pratica. Così pure il signor Provveditore cav. Gervaso, rivolse calde parole di elogio al signor Furlani per il metodo da lui escogitato o per il trovato modo di rendere più agevole e più efficace l'insegnamento contemporaneo della lettura e della scrittura per i piccoli discenti che il più delle volte sentono avversione alla scuola per le difficoltà e il tedio che provano sin dalle prime lezioni intorno al leggere e allo scrivere.

Auguriamo all'egregio sig. Furlani che la sua pratica invenzione abbia larga diffusione nelle scuole primarie della nostra Provincia ed in quelle di tutto il Regno, e trovi così compenso morale e materiale del suo studio e del suo lavoro.

Le nuove tasse universitarie

Ecco le tasse che verrebbero imposte secondo l'art. V. del nuovo progetto (vedi *Autonomia delle Università* in prima pagina):

Immatricolazione annua, contribuzioni scolastiche per l'istruzione superiore: facoltà di giurisprudenza lire 150; facoltà di medicina e chirurgia 150; scienze fisiche, naturali e matematiche 100; facoltà matematiche pure e scuola di applicazione per gli ingegneri 150: facoltà di filosofia e lettere 100; corso per la laurea in chimica e farmacia 150; corso per la abilitazione alla professione farmaceutica 100; corso di notariato e per i procuratori 150; corso di medicina e veterinaria 100; corso di agraria 100; corso di ostetricia 50; corso di flebotomia 10; per i dentisti 150.

Iscrizione ai corsi: corso di un'ora ebdomadaria lire 5; corso di due 10; di tre 15; di quattro 20; di cinque 25; di sei 30.

Esame di maturità 50: esame di laurea 300; esame di Stato in giurisprudenza 500; in medicina e chirurgia 500; scuola di applicazione per gli ingegneri 500; per l'abilitazione alla professione farmaceutica 300; di notariato e per i procuratori 300; di medicina e veterinaria 300; di agraria 300; di ostetrica 200; di flebotomia 20; per i dentisti 150.

Contribuzione per l'ammissione al concorso di professore ordinario 500; contribuzione per l'ammissione al concorso di professore straordinario 300; contribuzione per libera docenza 300.

La mensa

Il modo di adornare le mense da qualche anno a questa parte è andato notevolmente mutandosi. Si abolirono prima i *trionfi* i quali ingombravano superbamente le tavole nei conviti dei nostri nonni; scomparvero anche i grandi vasi, le così dette *alzate* di frutta e di dolci, e tutti gli altri abbellimenti; oggi in qualche casa molto *fashionable*, sono bandite persino le bottiglie le quali si alineano sulle mensole alle pareti; uso questo poco gradito ai bevitori di acqua, che restano a discrezione dei domestici, i quali... la disprezzano e trascurano quasi sempre di servirla.

I dettami della quintessenza dell'eleganza in fatto di addobbo da tavola, esigono che vi siano soltanto i piatti, i bicchieri e le posate, e i piccoli gingilli di argento che servono per il sale e per il pepe; unico adornamento i fiori, e questi a profusione, ma non già in grandi mazzi, come una volta, bensì disposti sulla tovaglia a guisa di *parterre*, talvolta anche con istudiato disordine quasi vi fossero cresciuti naturalmente.

Li si rivela la ricchezza delle aiuole e delle serre dell'anfitrione, il buon gusto del giardiniere, o del maggiordomo, e, talora anche, della padrona di casa.

Ora, una moda nuova sta per introdursi nelle case signorili e ci viene da Parigi, che, da tempo, l'ha presa ad imprestito dall'Inghilterra, dove le frutta costituiscono il pregio maggiore di un pranzo.

Vedremo, niente di meno! sulle mense.. pomari in miniatura. Al *dessert* si serviranno sui rami, frutti d'alberi nani, coltivati in appositi vasi. Questi saranno bellamente disposti in guisa che la tavola abbia l'aria di un vero frutteto. Ogni convitato avrà davanti a sè un piccolo albero, carico di frutta, delle quali potrà far dono ai suoi vicini.

Prevediamo che si finirà con lo scambiarseli anche tra lontani, lanciandoli sopra la tavola da un capo all'altro; nuovo genere di *lawn-tennis*, del quale più d'uno raccoglierà i frutti in testa!

Una assoluzione

Iurettigh Michele fu Biagio da Maseriis di Savogna imputato di furto qualificato in danno di Maurizio Angelo, fu assolto per non provata reità.

Piccola posta

Lorenzo — Non abbiamo ricevuto quell'articolo « *del tutto innocuo* » del quale ci parlate. — Saluti.

Cucina Economica Popolare di Udine

Razioni smerciate agli individui concorrenti con denaro, con buoni della locale Congregazione di Carità e Stabilimenti privati, nel mese di novembre 1894:

Minestre 6820, carni 52, musetti 101, pani 5344, vini 436, verdure 665. Totale N. 13418.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Martinuzzi dott. Felice: Bertuzzi Luigi L. 1, Bertuzzi Pietro 1, co. Concina Annibale 1, co. Concina Vittorio 1, Jurizza dott. Raimondo 2, Moretti fratelli 2, Ermacora dott. Domenico 1, Masotti nob. Antonio 1, Bon Lodovico L. 1, Morelli de Rossi famiglia 2, Comessatti Giacomo 1.

Co. Ronchi comm. Carlo: Di Varmo co. dott. Gio Batta e famiglie L. 2, Caisutti avv. Giuseppe L. 1, Angeli Pietro 1.

Feruglio Angelo di Pozzuolo: Borcetti Giacomo L. 1, Fulvio Francesco 2.

Locatelli Luigi: Magistris Pietro L. 2.

Per chi vuole abbonarsi alla *Vita Italiana!*

Il primo numero viene dato gratuitamente ai nostri abbonati

Abbiamo già parlato — e fra giorni lo faremo più diffusamente — della splendidissima pubblicazione uscita testè a Roma sotto il titolo *La Vita Italiana* e diretta da quell'illustre uomo che è il prof. comm. De Gubernatis.

Il primo numero di detta rivista, che contiene articoli pregiatissimi ed illustrazioni variate e riuscito quanto mai — sarà spedito gratuitamente a tutti quelli dei nostri abbonati che ne faranno domanda con cartolina postale alla Direzione in *Piazza della Maddalena*, N. 2, Roma. — Il numero (doppio) costa L. 2. L'abbonamento annuo costa L. 20.

In via eccezionale, e per isquisita gentilezza del prof. De Gubernatis, gli abbonati al *Giornale di Udine* (i quali dovranno mandare però l'adesione al nostro Ufficio Annunzi) godranno di una forte riduzione sul prezzo.

IN TRIBUNALE

Udienza del 12 dicembre

Un nuovo don Giovanni?

Gozza Giuseppe fu Gregorio di anni 22 da Bagnaria Arsa è imputato di violazione di domicilio perchè nella notte dal 4 al 5 novembre 1894 in Bagnaria si introdusse clandestinamente nella casa di Sepuleri Francesco, dove, denudatosi, entrò prima nella camera dei coniugi Sepuleri, poi nella camera della loro nuora dove si sdraiò in letto con la stessa facendo con inganno credere essere il marito della medesima.

In seguito al dibattimento svoltosi a porte chiuse, il Tribunale, avendo ritenuto che l'imputato era nella sera del fatto ubbriaco, lo condannò a soli 2 mesi di reclusione.

Una pretesa truffatrice

Urban Carolina fu Angelo di Latisana, cameriera in questa città è imputata di truffa per avere nel 1 set. u. s. in Udine, falsamente qualificandosi quale incaricata da Pupovaz Maria, ottenuto da Fabricio-Bellò Santa la consegna di 3 lire che converti in proprio profitto.

Essendo risultato dall'istruttoria orale che la querelante ha denunciato un fatto non vero, il Pubblico Ministero chiese sia dichiarato non farsi luogo a procedimento in confronto dell'imputata per inesistenza del reato ascrittole, riservandosi di procedere per calunnia contro la Fabrizio-Bellò Santa.

Ed il Tribunale, anche in seguito ad altre argomentazioni del difensore avvocato Giovanni Levi, dichiarò il chiesto non luogo a penale procedimento per inesistenza di reato.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 13

CALUNNIA

Belligoi Giovanni detto Bordon nato e domiciliato a Faedis d'anni 36 villico censurato e *Vinazza Angelo* d'anni 34 villico di Faedis censurato, tutti e due arrestati nel 23 febbraio e scarcerati nel 1° marzo 1894 *sono imputati* di aver nel 22 febbraio 1894 a mezzo di Rosa Belligoi e di Francesco Vinazza falsamente denunciato al Pretore di Cividale che nella notte dal 21 al 22 febbraio 1894 in Robignacco erano stati vittime di una rapina consumata a loro danno, essendo stato depredato il Belligoi di L. 305.

Conseguentemente il Belligoi ed il Vinazza devono essere giudicati del delitto di calunnia previsto dall'art. 212 I. cap. Cod. P. per aver additato dolosamente come colpevoli degli innocenti nelle persone di Cantarutti Giuseppe e Sabbadini Giovanni.

Presidente: cav. Manfroni — Giudici: Bragadin e Goggioli — P. M.: avv. Randi — Difensore: avv. Galati.

Aperta l'udienza il P. M. solleva incidente pel rinvio della causa adducendo per motivi: 1° che non risulta dall'istruttoria la deposizione del teste molto importante Sabbadini Giovanni; 2° perchè il Giudice Bragadin, formante parte della Corte, nel processo discusso davanti al Tribunale era Presidente e infine per completare l'istruttoria.

La difesa si oppone.

La Corte si ritira per decidere e pronuncia ordinanza con cui, non accettando le proposte del P. M., ordina il proseguimento del processo.

Gli imputati nel loro interrogatorio sostengono il fatto e cioè il Belligoi di esser stato aggredito, gettato a terra, bastonato alla testa e derubato del denaro, il Vinazza d'aver visto tutto ciò e d'esser fuggito a Cividale per chiamare i Carabinieri e d'esser stato raggiunto per strada dal compagno Belligoi col quale si presentò all'arma benemerita. Dichiara che furono arrestati ma non sa perchè.

I primi testi, che sono i proprietari dell'osteria dov'erano a bere il Belligoi ed il Vinazza negano le circostanze raccontate dagli imputati, giurando ch'essi dicono il falso. Un teste invece a difesa, ch'è un vecchio e che si chiama Cencis ammette d'aver visto gettare a terra e derubare il Belligoi.

A questo punto il P. M. rinnova la domanda di rinvio per la contradizione dei primi testi con l'ultimo, per conoscere chi disse il falso o chi istigò a dirlo ed infine per fare al caso anche un sopraluogo.

La difesa si oppone.

La Corte si ritira e pronuncia poi ordinanza con la quale, accettando le proposte del P. M. ordina il rinvio ad epoca indeterminata pel processo.

Il processo d'oggi

E' in confronto di Giovanni Zorzettig detto *Garbet* dei Ronchi di Galliano, imputato di fratricidio con premeditazione di minaccie a mano armata e di porto abusivo d'arma da fuoco.

P. M. Randi — dif. avv. Galati

Ieri, alle ore nove, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi spirava

LUIGI LOCATELLI

Le figlie Italia Locatelli-Broili, Lavinia Locatelli-Gini ed i generi Giuseppe Broili e Luciano Gini, addolorati, ne danno il triste annunzio in nome anche degli altri congiunti.

Udine, 14 dicembre 1894

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, nella Metropolitana partendo dalla Via Savorgnana, N. 22.

Ioso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie

della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Per le sere di domani e posdomani avremo due straordinarie uniche rappresentazioni della compagnia Scalvini, che darà *Il Minatore*, la bellissima operetta di Carlo Zeller.

Saranno certamente due liete serate, alle quali interverrà un pubblico numeroso.

Telegrammi

Un trattato

Vienna, 13. Un nuovo trattato fra la Serbia e l'Austria è stato sottoscritto in questi giorni, per 10 anni.

Con esso l'Austria si obbliga a garantire in tutti i modi il trono alla dinastia degli Obrenovic e ad impedire qualsiasi attacco minacciante l'integrità territoriale della Serbia.

In cambio, la Serbia si obbliga a favorire in Oriente la politica austriaca a soddisfare i desideri dell'Austria circa le tariffe doganali e a impedire colla forza le agitazioni e i tentativi contro l'occupazione della Bosnia-Erzegovina.

Anche questo trattato è opera dell'ex Re Milan.

I giapponesi in marcia

Yokohama, 13. I giapponesi occuparono Fochow.

Venticinquemila giapponesi sono sbarcati a Shanhaikuan e si dispongono a marciare su Pechino.

in favore di Liebknecht

Berlino, 13. La Commissione pel Regolamento del Reichstag ha respinto con 9 voti contro 4 la domanda di autorizzazione a procedere contro Liebknecht.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

13 dicembre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 8.25	» 10.90	all'ett.
Semigiallone	» 10.75	» 11.30	»
Sorgorosso	» 5 50	» 6.40	»
Cinquantino	» 8.10	» 9.—	»
Castagne	» 11.—	» 14.50	»
Fagiuoli alpigiani	» 21.—	30.—	al quin.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I q.	L.	5.50	5.60	6.50	6.60
» » II	»	6.10	5.30	5.10	6.30
Fieno della bassa I	»	4.20	4.40	5.20	5.40
» » II	»	3.70	4.15	4.70	5.15
Paglia da lettiera	»	2.70	3.30	3. 0	3.80
Legna tagliate	L.	2.14	2.24	2.50	2.60
» in stanga	»	1.84	1.94	2.20	2.30
Carbone legna I	»	6.90	7.15	7.50	7.75
» II	»	5.15	6.40	6.75	7.—

Formelle di scorza » 1.80 a 2.— al cento

POLLERIE

	peso vivo		
Capponi	da L. 1.05	a 1.15	al kil.
Galline	» 1 10	» 1.10	»
Polli	» 1.—	» 1.05	»
Anitre	» 0.85	» 0.90	»
Polli d'India maschi	» 0.80	» 0 90	»
» » femmine	» 0.95	» 1.—	»
Oche	» 0.80	» 0 90	»
» a peso morto	» 0.90	a 1.15	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.20	a 2 35	al kilo
Uova	» 0.96	» 1 08	alla dozzina
Pomi di terra	» 7.—	» 8. -	al quin.

FRUTTA

Pomi	al quint.	L. 13.—	a 25.—
Pere	»	» 25.—	» —.—
Noci	»	» 40.—	» —.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 dicembre 1894

	13 dic.	14 dic.
Rendita		
Ital 5 % contanti	92.20	92 40
fine mese	92.30	92.50
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	92 50	92.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	298.—	298.
» Italiane 3 %	278.-	278.—
Fondiaria d'Italia 4 %	481.—	481.
» » » 4 ½	485 —	484 —
» Banco Napoli 5 %	400 —	400 —
Ferrovia Udine-Pontebba	428.	400. —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	751.—	750.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70. —	70.—
» ferrovie Meridionali	653 —	653 —
» » Mediterranee	494 —	494 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	106 50	106.40
Germania »	131.15	131.05
Londra	26.76	26.76
Austria - Banconote	2.14.75	2.14 75
Corone in oro	1.07 —	1.08 —
Napoleoni	21.20	21 28
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86 55	86 60
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Qua[illegible] gerente responsabile

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono marzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

C. Burghart - Udine

Rimpetto la Stazione Ferroviaria

DEPOSITO E VENDITA A DOMICILIO

DI

Carbone fossile di Trifail a pezzi, Carbone in mattonelle e Carbone antracite per stufe e cucine economiche

Il carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia.

Recapito per ordinazioni anche presso il Negozio **Velocipedi** e **Stufe** Via Cavour, N. 2.

L. CUOGHI

PIANOFORTI

ARMONIUMS

CETRE - ARPE

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

con ingresso via Pulesi n. 3

Vendita — nolo — scambio riparazioni — accordature e trasporti

MAGAZZINI RIUNITI

Manifatture Mode Pellicerie Corredi

L. FABRIS MARCHI

UDINE - Mode e Manifatture - UDINE

Ricco deposito Pellicerie, **Mantelli di grande Novità** in ogni genere di Pelli a prezzi modicissimi.

Confezioni per Signora

Vestiti — Mantelli — Cappelli

Forniture per Mode

BAGNI

Porta Venezia, UDINE Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico - bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia - applicazioni elettriche esterne - pneumoterapia - massaggio, ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento Prezzi convenientissimi. — Medico a permanenza.

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20. - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1086. L. 4 — Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo *gratis*.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta del Manzoni stesso. L. 1 —, eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32×26, con un dizionario di 50,000 nomi. Introduzione storica. — L. 6 50, legato L. 9.50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano, il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —, Legale.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

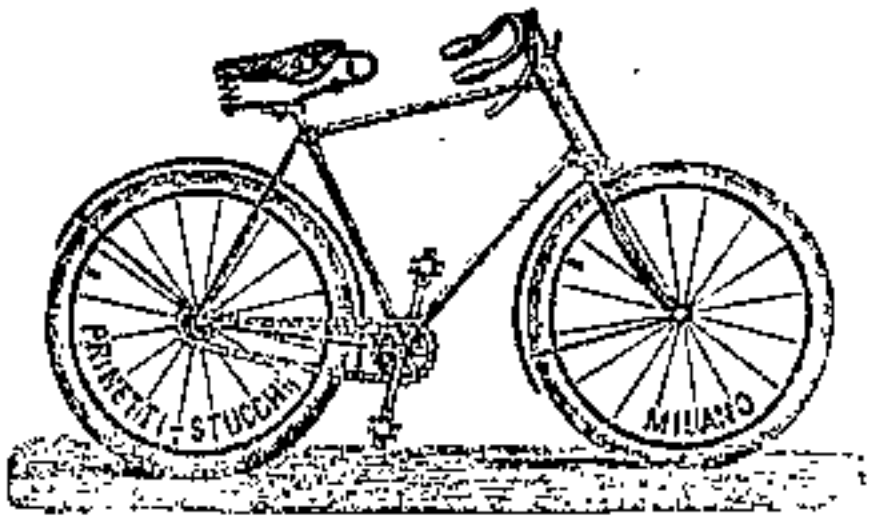
Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieht Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE — Via Cavour, 2 — UDINE

Il più gran *record* per l'Italia contro l'importazione estera nel 1894 appartiene alle biciclette

PRINETTI STUCCHI E C.

avendo raggiunta la preventivata produzione di

7000 biciclette di I° grado

7000 biciclette di I° grado

tutte in uso e senza guasti!

Vincitrici del maggior numero di premi nelle corse di resistenza!!

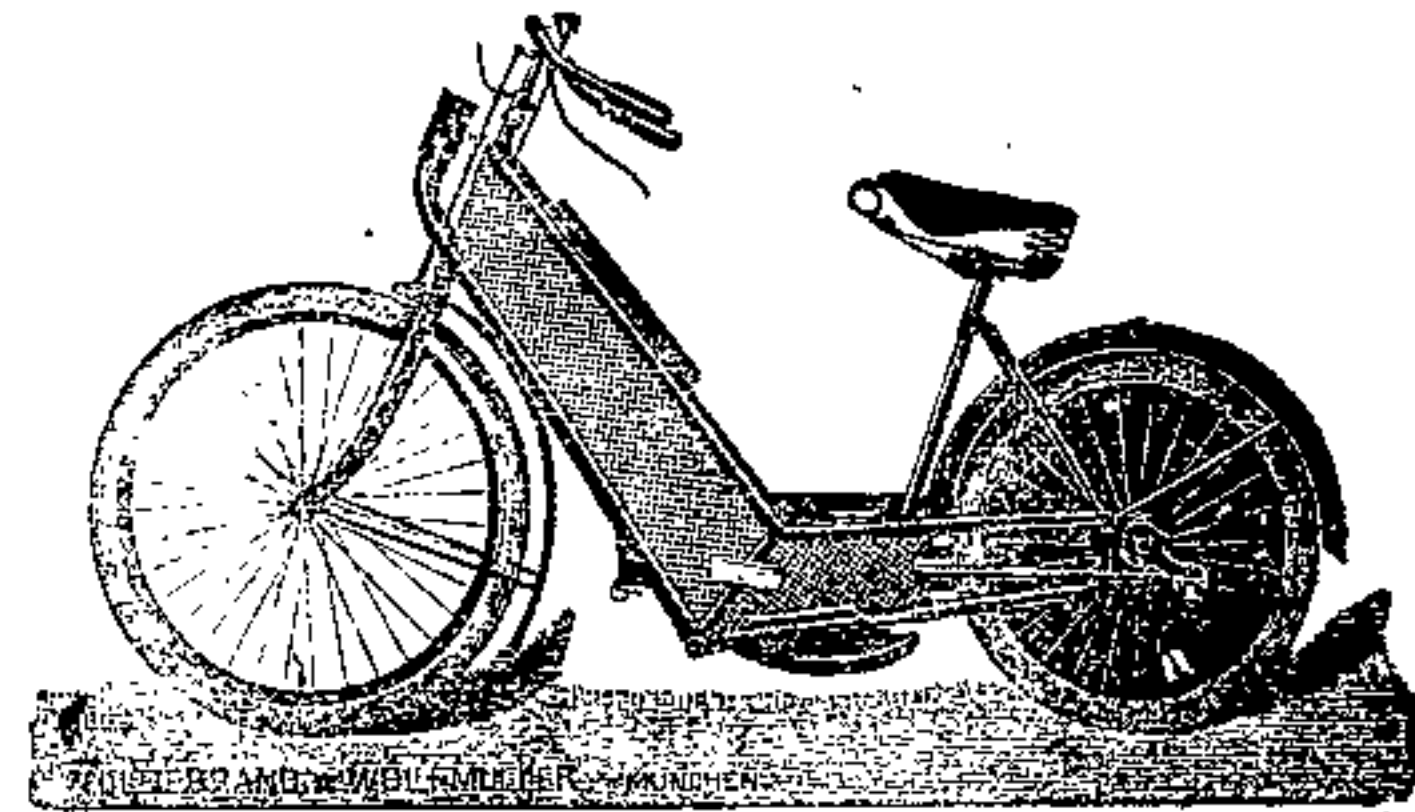
PEL 1895 Nuovi ingrandimenti, l'aggiunta di macchinario speciale e la controlleria raddoppiata, mettono in grado la fabbrica di aumentare la produzione ed introdurre perfezionamenti e novità importantissime.

Ultima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internazionale d'Anversa 1894.

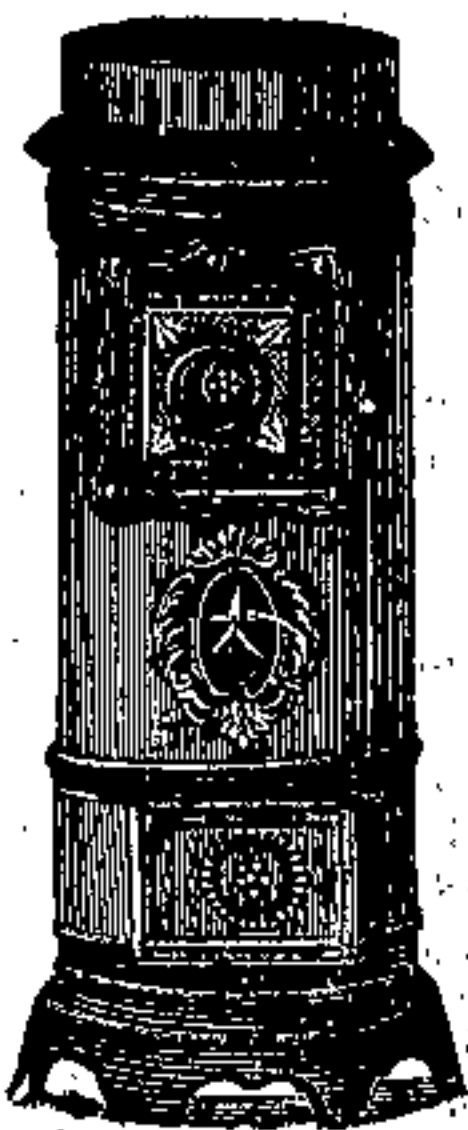
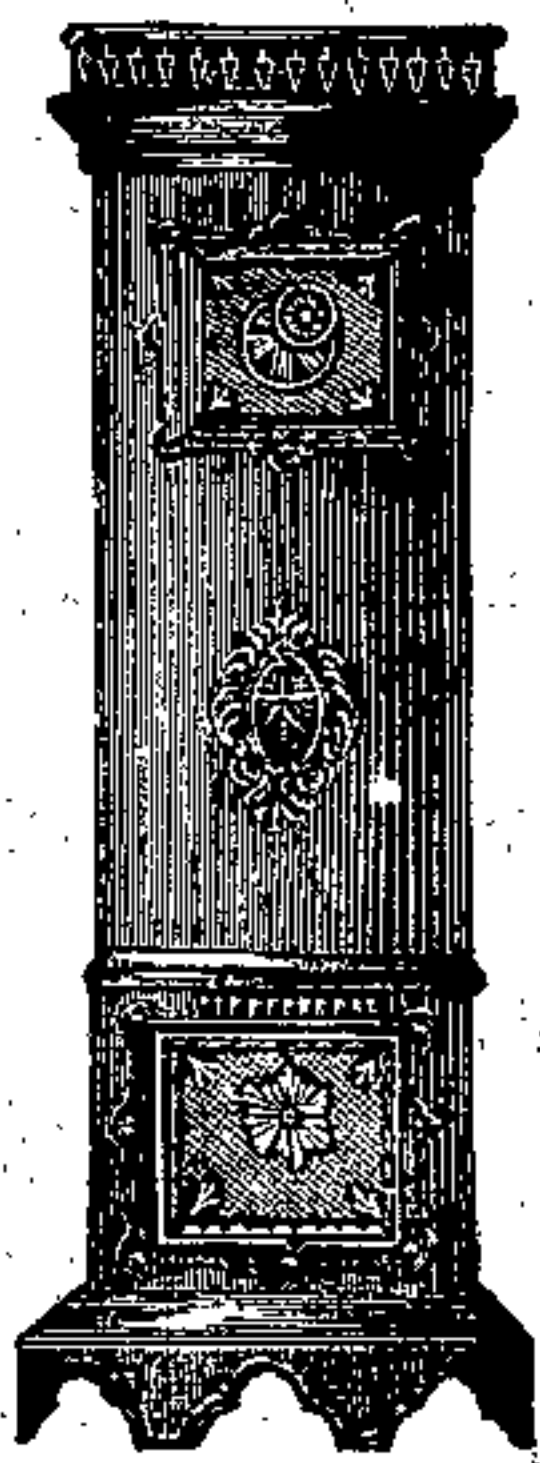
BICICLETTO A MOTORE BREVETTATO

DELLA FABBRICA

Hildebrand & Wolfmüller di Monaco

Solidità Sicurezza ed Eleganza

Velocità dai 25 ai 60 km. all'ora

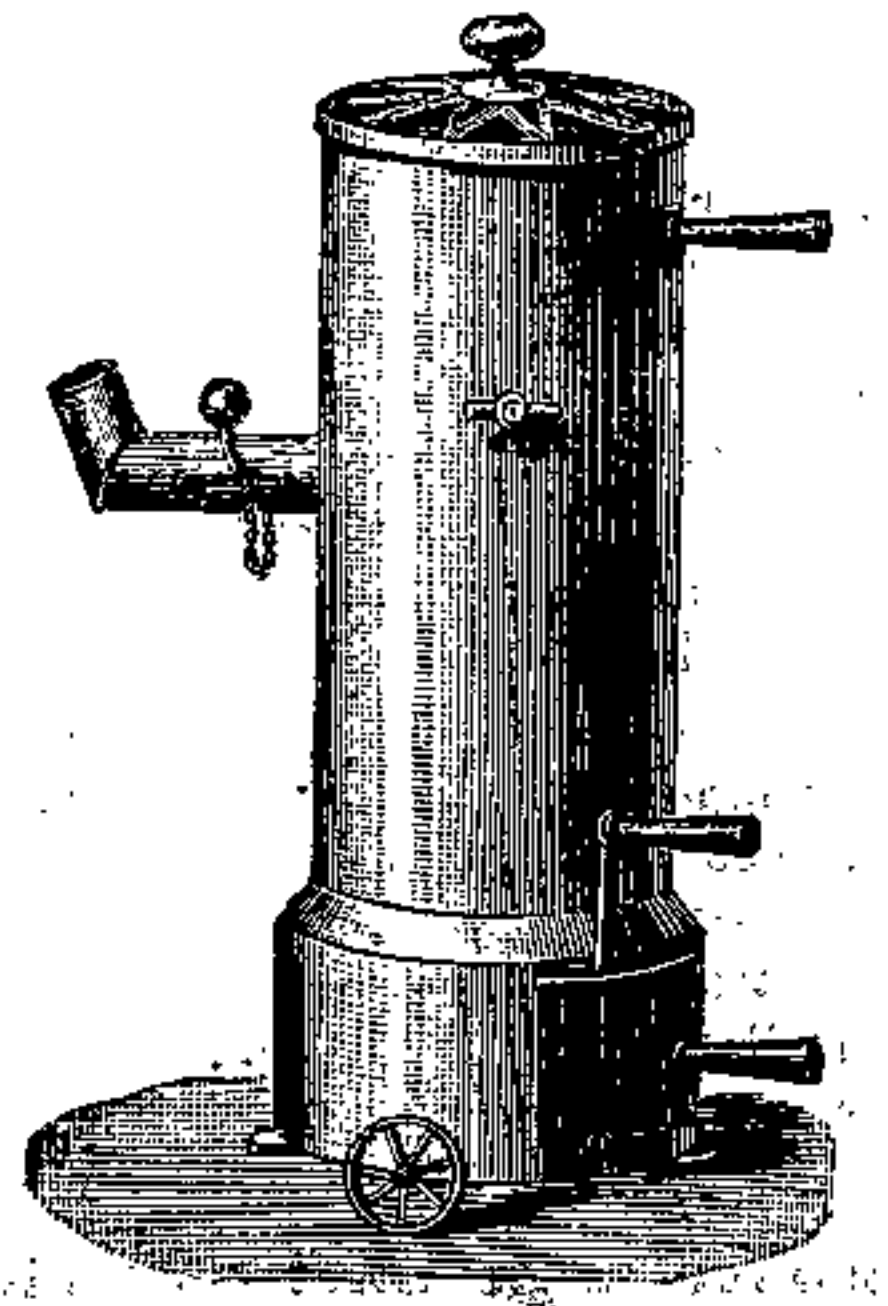
Economico bastando 2 centesimi di combustibile per ogni kilometro. Provvisto di gomme pneumatiche speciali.

Unico Deposito in Via Cavour, N. 2.

STUFE

a regolatore di lamiera d'acciaio lucide con terra refrattaria

da L. 15 a 35.

Parigine Mignon - Parigine con vasca - Parigine excelsior

Tubi e gomiti, pale e molle, cestini per cocke porta pale e molle

 Copie **80,000**

Corriere della Sera

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XX 1895

	Anno	Sem.	Trim.
IN MILANO:	L. 18	L. 9	L. 4.50
NEL REGNO:	» 24	» 12	» 6
ESTERO:	» 40	» 20	» 10

ANNO XX 1895

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

L'età aurea dell'Arte Italiana

di EUGENIO MÜNTZ

Traduzione italiana di *Alessandro Luzio* e *Attilio Carotti*.

Magnifico libro in-8° grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente pei nostri abbonati).

Invece del **LIBRO** si può avere:

L'onomastico della Maestra

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA**, fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

SENIO romanzo di **NEERA.** | VITA MONDANA romanzo di **MEMINI.**

Eleganti volumi di complessive pagine 650.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questo giornale col 1.° dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive: **Esposizione d'igiene** — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor

G. BANDIERA DI PALERMO

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico**, in qualsiasi **emorragia**, interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dottor D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**. **ROMA**, *Farmacia Garneri*. — **NAPOLI** presso la *Ditta Lancillotti*, (Piazza Municipio).

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L.* **1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso i Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti.